

simo obiettivo, infatti, sarà quello di realizzare lo stadio di proprietà, con una capienza di 35 mila posti, nei pressi di Zia Lisa.



Pulvirenti e Lo Monaco ripetono all'unisono, che la permanenza del Catania in Serie A, rappresenta la conquista dello scudetto. Insieme, infatti, vanno ripetendo che quello appena ottenuto è il sesto... scudetto del Catania. Sotto il profilo tecnico, il Catania sta vivendo una crescita importante, poiché l'obiettivo è il "salto di qualità" che potrebbe spingerlo verso quota 50-55 punti, " ...un salto di qualità tecnico, è vero - sottolinea il presidente Pulvirenti - ma soprattutto mentale. Una dimensione diversa, che si può raggiungere solo sotto il profilo psicologico della squadra, del pool tecnico, di quello dirigenziale e quindi di tutto l'ambiente...".

E con Vincenzo Montella, il Catania, sembra davvero aver compreso dove vuole arrivare (nonostante lo scetticismo iniziale dell'estate scorsa, quando l'aeroplanino atterrò ai piedi dell'Etna) e si è intuito sin dalle prime battute dell'attuale campionato: già, perché la squadra rossazzurra oggi è un avversario scomodo per tutti: grandi (ne sanno qualcosa Inter e Napoli, uscite sconfitte dal Massimino), medie e

piccole squadre. Catania che applica il modulo 3-5-2 (che in fase di contenimento diventa 5-3-2) con le caratteristiche di squadra aggressiva e sempre pronta a far possesso palla e a verticalizzare al momento giusto, esaltando le doti in difesa di Legrottaglie e Bellusci, in mezzo di Lodi e Almiron e in avanti di Gomez, Bergessio e Maxi Lopez.

Sulla sponda occidentale, piace, e tanto, il grintoso e spettacolare Palermo dell'esordiente 37enne Devis Mangia: segna tanto in casa (media scudetto) mentre in trasferta lascia a desiderare, ma il gioco espresso dai rosa e la classifica, testimoniano che, ancora una volta, tra mille polemiche e non poche tensioni, il presidente Maurizio Zamparini ha scelto l'uomo giusto per guidare la formazione rosa (ba-



sti pensare che il tecnico Stefano Pioli è stato esonerato dopo l'eliminazione dall'Europa League: in pratica dopo appena due partite). Nonostante le eccellenti cessioni, Sirigu e Pastore su tutti, il Paler-

mo è rimasto competitivo, grazie ai nuovi innesti, tutti giovani e con larghi margini di crescita tecnica. E' questo infatti uno dei segreti del Palermo: squadra giovane (Miccoli e Balzaretti sono in pratica i veterani del gruppo), motivata da un "altrettanto" giovane tecnico e, soprattutto, tanta qualità (Silvestre, ex difensore del Catania, ha dato gran sicurezza al reparto arretrato).

Il Palermo, inoltre, sta lavorando sul sociale con una serie d'iniziative sul territorio a sfondo benefico. Ma Zamparini e soci (soprattutto con il fedelissimo vicepresidente Guglielmo Miccichè), stanno pure lavorando a maniche rimboccate sul progetto di un centro sportivo e, principalmente, sul nuovo stadio: a tal proposito, è stato presentato da qualche tempo il progetto per realizzarlo nel quartiere Zen (si aspettano solo le innumerevoli autorizzazioni per cominciare i lavori...).

In definitiva, è proprio vero: Catania e Palermo tengono alto l'onore della Sicilia, attraverso fatti concreti e anche fuori dal rettangolo di gioco; una ricchezza da difendere a tutti i costi, sull'arido territorio siciliano, caratterizzato da improvvisazione e dal procrastinare sempre e tutto. •



In alto: l'allenatore del Catania
Vincenzo Montella.

Al centro: il Presidente del Palermo
Maurizio Zamparini.

A destra: l'allenatore del Palermo
Devis Mangia.